



**MOVIMENTO
PER L'INDIPENDENZA
DELLA SICILIA**
fondato nel 1943

**8 Marzo, Giornata
Internazionale della Donna**

*Lotte e conquiste significative dei movimenti
femminili e femministi nel mondo*

L'8 Marzo, Festa della Donna, nasce dal movimento internazionale socialista femminile, ma ha radici molto lontane.

Prima dell'avvento della "Rivoluzione Industriale" le donne svolgevano il proprio lavoro solo ed esclusivamente in casa, alternando attività domestiche ad attività produttive di tessitura.

Con la nascita delle fabbriche cambiarono luogo di lavoro, andando incontro allo sfruttamento e

a una scarsa retribuzione. Si organizzarono, così, i primi movimenti per rivendicare i diritti di parità salariale (con gli uomini) e per affrancarsi dallo schiavismo.

Gli esordi del femminismo si ebbero in Francia, laddove si costituirono gruppi femminili organizzati nel periodo immediatamente successivo alla Rivoluzione. Marie Gouze, leader del movimento femminista francese ante-litteram, elaborò la "Dichiarazione dei Diritti delle Donne", sostenendo che i diritti di libertà e di cittadinanza non dovevano solo essere appannaggio maschile.

Poco più di mezzo secolo dopo, anche in America i gruppi femministi approntarono una "Dichiarazione dei Sentimenti" con la quale rivendicavano libertà ed uguaglianza economica. Proprio per ricordare i tanti momenti di lotta, il 29 agosto del 1910 a Copenaghen, in occasione della Seconda Conferenza delle Donne dell'Internazionale Socialista, venne istituita la "Giornata delle Donne", su proposta della leader socialdemocratica tedesca Clara Essner Zetkin, direttrice del giornale "Gleichheit" (Uguaglianza).

In quella occasione si propose anche il diritto universale al voto, differente dal voto per censo chiesto dal movimento britannico delle suffragette (costituitosi nel 1867), e il riconoscimento dell'indennità di gestazione anche alle donne non sposate.

Se il 1910 rappresenta l'anno di istituzione della Giornata della Donna, diverse sono le ipotesi sulla genesi dell'8 marzo, che con gli anni si affermò come data di celebrazione della ricorrenza. Molti storici collocano in quella data lo sciopero di cui furono protagoniste nel 1908 alcune migliaia di lavoratrici dell'industria tessile di New York. Lo sciopero si protrasse per diversi giorni, finché l'8 Marzo il proprietario Mr. Johnson, bloccò tutte le porte della fabbrica per impedire alle operaie di uscire. Allo stabilimento venne appiccato il fuoco e le 129 operaie, rimaste prigioniere all'interno, morirono arse vive.

Altri storici risalgono addirittura fino al 1857, quando, sempre a New York, centinaia di operaie tessili avrebbero scioperato per protestare contro i bassi salari, contro il lungo orario di lavoro, contro lo sfruttamento minorile e le inumane condizioni dei lavori. Le stesse fonti parlano anche di una forte repressione da parte della polizia e fanno risalire al 1859 la costituzione di un sindacato delle operaie tessili. Di sicuro la nascita della Giornata internazionale della Donna si lega sia alla storia del movimento per i diritti femminili sia a quella delle lotte operaie.

Altra data certa è quella del 1889, quando il primo Congresso della Seconda Internazionale Socialista, a Parigi approvò il principio del diritto alle donne ad avere una retribuzione pari a quella degli uomini. In America le proteste dei lavoratori per la giornata lavorativa a 8 ore, che segnarono il primo decennio del XX secolo, ebbero come protagoniste anche le donne.

In questo quadro si colloca il già citato sciopero del 1908, quando le lavoratrici delle sartorie sfilarono a New York anche per il diritto al voto e contro il lavoro minorile. Le lotte proseguirono fino al 1909, quando venne celebrata negli Stati Uniti la prima Giornata nazionale delle Donne, fissata per il 28 febbraio e fu ricordata fino al 1913 nell'ultima domenica dello stesso mese, affinché non si sovrapponesse ad una giornata feriale che avrebbe causato la perdita dell'orario di lavoro.

Sempre nel 1909, le operaie tessili della fabbrica newyorkese "Triangle Shirtwaist Company", che produceva le camicette alla moda di quel tempo, le "shirtwaist" appunto, cominciarono uno sciopero, pare scegliendo l'8 marzo come data di avvio della protesta.

La lotta, dopo diverse azioni brutali e repressive da parte della polizia e dopo una lunga trattativa, terminò il 24 dicembre 1910 con il "Protocollo di Pace", nel quale venne riconosciuto il diritto a regolare l'orario ed il salario. Pochi mesi dopo, il 25 marzo 1911, un incendio alla Shirtwaist uccise 146 donne. La maggioranza di esse erano giovani italiane o ebreo dell'Europa orientale.

I proprietari della fabbrica, che al momento dell'incendio si trovavano al decimo piano e che tenevano chiuse a chiave le operaie per paura che rubassero o facessero troppe pause, si misero in salvo e lasciarono morire le donne. Il processo che seguì li assolse e l'assicurazione pagò loro 445 dollari per ogni operaia morta: il risarcimento alle famiglie fu di 75 dollari.

Quell'incendio segnò una data importante, anche se non è da esso, come erroneamente riportato da alcune fonti, che trae origine la Festa dell'8 Marzo. Fu quel fatto tragico, comunque, che portò alla riforma della legislazione del lavoro negli Stati Uniti e che rafforzò nel tempo la "Giornata della Donna" istituita l'anno prima (1910).

Ma il movimento femminile si fece sentire anche in Europa: il 19 marzo 1911, ricordando la repressione prussiana dei movimenti democratici del 1848, un milione di donne marciò per le strade di Svizzera, Austria, Danimarca e Germania, chiedendo il diritto al voto, la fine della discriminazione sessuale per le cariche pubbliche ed il diritto alla formazione professionale.

Il movimento divenne universale e nel 1913 le donne americane decisero di far coincidere la loro festa nazionale con quella individuata dall'Internazionale Socialista. L'8 marzo del 1917 (il 23 febbraio secondo il calendario giuliano-costantiniano) in Russia venne festeggiata la giornata internazionale del proletariato femminile e qualche mese dopo il governo socialdemocratico menscevico di Kerenskij concesse il voto alle donne.

In Italia la "Giornata della Donna" cominciò ad essere celebrata durante e dopo la prima guerra mondiale. La tradizione venne interrotta dal fascismo. Riprese nel corso della lotta di liberazione nazionale come giornata di mobilitazione delle donne contro la guerra, l'occupazione tedesca e per le rivendicazioni di diritti femminili. Nacquero i gruppi di difesa della donna collegati al Cln che avrebbero dato origine all'Udi (Unione Donne Italiane). Nel 1946 l'Udi organizzò il primo 8 Marzo nell'Italia libera, proponendo di farne una giornata per il riconoscimento dei diritti economici, sociali e politici delle donne.

Su suggerimento di Rita Montagnana, l'Udi scelse come simbolo la mimosa per il semplice fatto che fiorisce proprio in quel periodo dell'anno. Una scelta premiata dal tempo, tanto che ancora oggi la mimosa rimane il simbolo della Giornata della Donna.

La vera esplosione in termini di popolarità e di partecipazione, l'8 marzo l'ha avuto negli anni '70 del secolo scorso, che segnarono la collaborazione dei movimenti femminili e femministi che, tra l'altro, operavano attivamente per la legge di parità, per il diritto al divorzio e all'aborto. Nel 1977, a seguito della "Risoluzione 32/142" della Assemblea generale delle Nazioni Unite (16 dicembre), che invitava gli Stati membri, nel rispetto delle loro tradizioni storiche e nazionali ad indire una Giornata delle Nazioni Unite dei Diritti delle Donne e della Pace Internazionale "per ricordare il

fatto che la sicurezza della pace ed il pieno godimento dei diritti umani e delle libertà fondamentali hanno bisogno della partecipazione attiva, dell'eguaglianza e dello sviluppo delle donne", l'Unesco ha proclamato l'8 marzo Giornata Internazionale della Donna.

Il percorso dell' importante ricorrenza si snoda, dunque, in quasi un secolo di storia che ha visto nascere movimenti politici, ideologie, guerre, ricostruzioni. Un cammino lungo e complesso per le donne di tanti paesi, più volte interrotto, ma che con grande tenacia è sempre stato ripreso con l'obiettivo dell'emancipazione e della liberazione delle donne.

Evitiamo che diventi solo business.

Salvo & Giuseppe Musumeci
maestromusumeci@tiscali.it

Pubblicato su "Gazzettino", settimanale regionale, Anno XXVII, n. 6, Giarre sabato 3 marzo 2007
e sul mensile "Sicilia Sera", Anno XXX, n. 315, Catania 8 marzo 2009

Movimento per l'Indipendenza della Sicilia

Presidenza Nazionale - Santa Venerina
Via Giovanni Mangano, 17 – Santa Venerina (CT)
Tel. (+39) 095 953464
Mobile (+39) 339 2236028

Uff.cio Segreteria Nazionale Belpasso
Via Lorenzo Bufali, 2 - Belpasso (CT)
Mobile (+39) 368 7817769

Vice Segreteria Nazionale – Porta Voce Uff.le
Via Falsaperla, 6 - Catania
Mobile (+39) 347 3149603

internet: www.mis1943.eu
email: mis1943.presidente@gmail.com

***«La Sicilia di domani sarà quale noi la vogliamo: pacifica, ricca, felice,
senza tiranni e senza sfruttatori»***

Antonio Canepa, "La Sicilia ai Siciliani" 1942



© Movimento per l'Indipendenza della Sicilia - All rights reserved

QUESTO TESTO PUÒ ESSERE LIBERAMENTE E GRATUITAMENTE INOLTROTO, NELLA SUA INTERESSA ED ATTRIBUENDONE L'ORIGINE,
A CHIUNQUE POSSA ESSERE INTERESSATO AI CONTENUTI ESPRESSI E ALLE INIZIATIVE DEL M.I.S.